

\* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nelle provincie di Lecce, Brindisi e Taranto, dal martedì al sabato, Quotidiano + Il Messaggero L. 1.500, la domenica con Turismo, L. 1.800. Abbonamenti facoltativi nelle provincie di Lecce, Brindisi e Taranto, Quotidiano + Il Messaggero + il L. 3.500 (solo i due quotidiani L. 1.500)

**Direzione e Redazione: 73100 LECCE:** via dei Mocenigo, 25/29 - Direzione: 0832/338201; Cronaca di Lecce: 0832/338300; Sport: 0832/338301; Interni/Esteri/Economia: 0832/338307; Cultura e Spettacoli: 0832/338302; Segreteria di Redazione: 0832/338201; Fax 0832/248592. Redazione di **TARANTO:** via XX Settembre, 3. Tel. 099/453596-4535223; Fax: 099/4537847. Redazione di **BRINDISI:** via Conserva, 2. Tel.

0831/562213 / 14 / 16; Fax: 0831/562217. **Abbonamenti:** ITALIA: annuale (cons. dec. PT) L. 360.000, semestrale L. 200.000. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate L. 3.000. Sped. in abbonamento postale - 45% - art. 2 comma 20/b - Legge 662/96 - c/c postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - Pubblicità: A. MANZONI & C. S.p.A. - via Nervesa, 21 - 20139 MILANO - Tel. (02) 574941

Sabato 16 gennaio 1999  
Anno XXI - N. 12  
Lire 1.500\* Euro 0,77

### GOVERNO

Via al supersindaco e da oggi più cari il gasolio e la benzina

**I NUOVI PREZZI**  
Prezzi medi dei carburanti e variazioni in lire al litro

▷ Benzina Super	1.315	+18
▷ Benzina Verde	1.275	+22
▷ Gasolio	1.345	+47
▷ Gpl per autotrazione	975	+27
▷ Metano per autotrazione*	725	+25
▷ Gasolio per riscaldamento	1.328	+40
▷ Gpl per riscaldamento	639	+5

\* prezzo al mq

ROMA - Il governo vara la carbon tax e da oggi aumenta il prezzo dei carburanti: il gasolio aumenta di 40 lire al litro, la benzina verde di 32, la super di 10 e il metano di 3 lire. Sempre ieri il governo ha varato il provvedimento che concede più poteri ai sindaci dei comuni capoluogo.  
A pag. 7

### CRIMINALITÀ

DALLA POLITICA RISPOSTE INADEGUATE

di MICHELE DI SCHIENA

**M**entre in vaste regioni del meridione ogni giorno si uccide e si consumano rapine ed estorsioni, esplosione a Milano l'emergenza della criminalità ed ecco che il Paese viene attraversato dall'ondata emotiva della lotta alla delinquenza come lo è stato ieri da quella delle frane, degli incidenti ferroviari e dei crolli di interi edifici e come forse lo sarà domani (Dio non voglia) da chissà  
(Continua a pag. 2)

# A Roma continuano le tensioni nella maggioranza dopo la decisione di Prodi di correre con Di Pietro e i sindaci Europee, piazzati e outsider

## Iniziata anche in Puglia la corsa alla candidatura: i papabili per un seggio a Bruxelles



Adriana Poli Bortone



Gaetano Carrozzo

● **IN PUGLIA** il mondo politico è in movimento: il voto europeo si avvicina. Sono già iniziate le grandi manovre per la individuazione dei candidati e la formazione delle liste. I partiti mantengono coperte le loro carte, poiché i veri giochi si fanno a Roma. Il Centrosinistra pugliese appare appeso a Prodi, mentre la ricandidatura dell'eurodeputato Carrozzo è in bilico. Nel Centrodestra cala Distaso e sale la Poli, ma tutte le decisioni sembrano ruotare intorno alle decisioni che prenderà Raffaele Fitto, nell'imminente congresso del Cdl.



● **IN ITALIA** la situazione all'interno della maggioranza di centrosinistra resta caratterizzata dalle polemiche suscitate dalla decisione di Prodi di correre con Di Pietro e con il movimento dei sindaci. Il Ppi boccia ufficialmente il neofornato tandem, e l'ex presidente del Consiglio afferma di non voler dividere l'Ulivo. Ma critiche vengono, oltreché dall'Udr, anche dai Democratici di sinistra e dagli altri alleati di governo.  
A pag. 3

### BRINDISI

Arrestato, sparò per rivalità in amore



Franco Massimo Tarantola  
Sisto a pag. 1 nelle Cronache

## Lotto truccato, lo scandalo si allarga. Il ministero corre ai ripari: estrazioni filmate

# Tutte le ruote della truffa



Lotto truccato, l'inchiesta si allarga  
A pag. 5



Ciampi

**MERCATI**  
Il Brasile svaluta la moneta e le Borse tornano in attivo  
A pag. 7



Majko

**ITALIA-ALBANIA**  
D'Alema a Majko: «Aiuti sì ma bloccate gli scafisti»  
A pag. 6

### CISTERNINO

In manette due rapinatori



Cisternino  
A pag. V nelle Cronache

**Lanos**

£. 16.900.000  
anticipo £. 900.000  
e n. 60 rate da £. 343.500

**VITO PATI & FIGLI**  
Unica concessionaria DAEWOO per Brindisi e provincia  
Via E. Fermi, 4 - BRINDISI - Tel. 0831/571100

**TEATRO**

È morto Grotowsky il regista eretico che esaltò l'attore

Jerzy Grotowsky  
A pag. 11

**ADDIO PEYNET**

Quegli innamoratini compagni fedeli di una generazione

di ANITA PRETI

**L**es amoureux, gli innamorati di Peynet. I ragazzi cominciarono a scoprirli nelle cartolerie dove era florida la stagione dei cartoncini augurali, genere adesso quasi scomparso (all'unisono, dai banchi e dai gusti). «I ragazzi che si amano e si baciano in  
(Continua nei Commenti)

**sidis**  
il piacere di fare la spesa

**UNA GIOSTRA DI OFFERTE**

a tutto ... '999

**maxisidis** **ipersidis**  
Ultimo giorno!

# Marini: «Meglio soli che con Di Pietro»

di ELVIO SARROCCO

**I**l Ppi alle europee non farà liste comuni con l'Ulivo di Prodi se ci sarà anche Antonio Di Pietro.

No a «degenerazioni personalistiche», ha ribadito la direzione dei popolari che ieri, con sole tre astensioni, ha approvato la linea di Franco Marini.

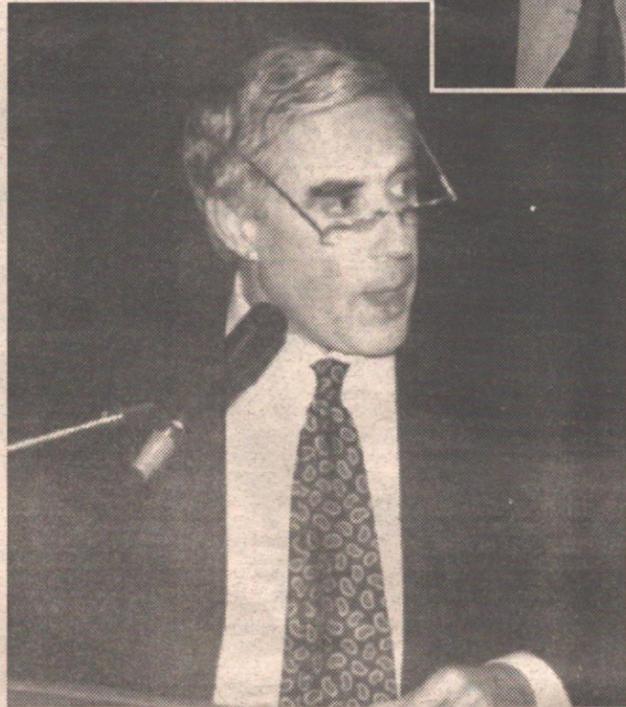
La «via maestra» indicata dal segretario dei popolari è quella della lista unica, ma sono «impraticabili», ha precisato, «aggregazioni elettorali confuse e non supportate da un progetto politico coerente con lo scenario politico europeo». Perciò il Ppi è «pronto a presentarsi da solo» alle elezioni «con il proprio simbolo e con la possibilità di aggiungere un richiamo all'Ulivo».

Questa la posizione che Marini sosterrà nella riunione del coordinamento dell'Ulivo fissata per martedì 19. Il segretario del Ppi spera in un ripensamento di Romano Prodi al quale ha rivolto un ultimo appello affinché non frantumi l'Ulivo. Ed accetti di formare una lista in cui convergano, «a partire dall'esperienza fatta nel '96 col diretto coinvolgimento di Prodi», le forze e gli esponenti del centrosinistra «che condividono il riferimento al Partito Popolare Europeo».

Romano Prodi però non cambia idea ed è deciso ad andare avanti. A Marini ha replicato di non aver alcuna intenzione di «dividere e frammentare» le forze del centrosinistra, ma di volerle unire «attorno ad alcuni valori irrinunciabili». La politica, ribatte Prodi al no del Ppi a Di Pietro, «deve saper innovare le proprie forme senza per questo rinunciare alle proprie radici».

Martedì, ha annunciato l'ex premier, chiarirà a tutte le forze che aderiscono all'Ulivo «le preoccupazioni e le motivazioni politiche» che lo spingono a «ricercare una progressiva aggregazione delle forze della coalizione».

I rapporti tra Marini e Prodi sono molto tesi e nella riunione dell'Ulivo di martedì, salvo sorprese, si potrebbe arrivare alla rottura. Marini ha confer-



mato che il rapporto con Prodi è «un po' incrinato». «Come in amore», ha aggiunto, «un rapporto è possibile se è bilaterale altrimenti se è solo da una parte è un rapporto sterile». Marini ha confermato che il Ppi sta verificando la possibilità di fare una lista insieme all'Udr ed a Rinnovamento Italiano. Il dibattito si infiamma in vista della riunione dell'Ulivo. I sindaci sono con Prodi. Francesco Rutelli (Roma) precisa che lo scopo non è di dividere ma di favorire la più ampia aggregazione possibile. Il diessino Achille Occhetto chiede a Prodi di non costruire la «seconda gamba» dell'Ulivo, ma una «carovana» di cui si potrà far parte anche con la doppia tessera. Claudio Petruccioli ed altri Ulivisti-Ds sperano che martedì non vengano annunciati i funerali dell'Ulivo. Per Clemente Mastella (Udr) se Prodi sceglierà di andare con Di Pietro, i Popolari non ci staranno e, come l'Udr, potrebbero presentarsi da soli alle elezioni. A meno che non si riesca a mettere insieme «chi rappresenta il versante italiano del Ppe», e cioè Ppi, Udr e Ri.



Tensione nell'Ulivo per la formazione delle liste da presentare alle prossime europee. Ultimo appello del Ppi a Prodi per le europee: «Meglio soli che con Di Pietro». Marini andrà martedì alla riunione dell'Ulivo per confermare che il Ppi non accetterà mai di mettersi insieme ad Antonio Di Pietro. L'ex premier va avanti: il mio obiettivo non è di dividere l'Ulivo ma di aggregare forze nuove



Fausto Bertinotti

Bertinotti

## «Si vuole privatizzare il "sistema scuola"»

### DALLA PRIMA

quali altri disastri dovuti ad abusi e disservizi cui nessuno ha voluto per tempo porre mano e rimedio. I giornali ed i telegiornali ne parlano, la gente protesta, fioccano le interviste, gli specialisti dicono la loro, la politica si sveglia: siamo di fronte ad una emergenza ossia ad un problema che viene fuori e s'impone all'attenzione di tutti; opinione pubblica ed istituzioni: un fenomeno che turba e stimola meccanismi d'intervento ma che dura da noi lo spazio di un mattino per poi ricadere nel flusso indistinto della normalità; una emergenza che finisce sempre per essere in breve tempo sommersa dalla dimenticanza, dal fatalismo e dalla irresponsabilità; un "destino" questo che chiama in causa le latitanze della classe dirigente ma anche il mancato esercizio da parte di noi tutti del diritto-dovere di vigilanza, di controllo democratico e di partecipazione.

Sarà così anche questa volta con l'emergenza-criminalità...? Speriamo proprio di no ma l'approccio al problema da parte della classe politica nel suo complesso non sembra invero appropriato e confortante: c'è stato un attivismo che è parso largamente sospinto dal timore di "questi" e di "quelli" di non restare indietro ri-

### L'INTRECCIO PER IL COLLE

## Dopo Berlusconi giochi riaperti per il Quirinale

di RICCARDO BORMIOLI

**T**utti lo pensano ma nessuno lo dice: l'elezione del prossimo capo dello Stato sarà il vero banco di prova per la saldezza della nuova maggioranza che sostiene il governo D'Alema ma anche per la forza delle opposizioni che rischiano di rimanere fuori dal gioco delle candidature. Nonostante tutti si affannino a dire che i giorni dello scontro sono ancora lontani, qualche messaggio arriva, qualche ragionamento lo si comincia a fare. Prendete Berlusconi; per due giorni consecutivi il leader del Polo ha battuto sullo stesso tasto: il successore di Scalfaro non potrà essere espressione della maggioranza che governa il paese, ma al contrario dovrà essere scelto con il concorso di tutto il parlamento. Se è vero che Berlusconi ha confessato a Beppe Pisanu che «ad un altro ex Dc si dovrà dire di no», questo significa che il Polo non dovrebbe dare il suo assenso ad una riconferma di Scalfaro o alla nomina di Franco Marini che, si dice, potrebbe mettere sul piatto della bilancia un accordo di ferro con D'Alema. In realtà è chiaro che sarà prima di tutto la maggioranza a fornire una prima rosa di candidati: è sempre stato così e non si vede perché la prassi dovrebbe essere abbandonata. Che poi il nuovo capo dello Stato possa

uscire da quella prima rosa è cosa del tutto diversa. In realtà sul futuro di un possibile accordo tra maggioranza e opposizione pesa la vicenda del referendum e della legge elettorale. Se, quale che sia la decisione della Corte Costituzionale, centrosinistra e centrodestra si accorderanno per una nuova legge elettorale è facile prevedere che il cammino delle riforme potrà essere ripreso e dunque finirebbe per tornare d'attualità l'ipotesi di eleggere direttamente il capo dello Stato. A quel punto c'è un solo candidato, come dice Giuliano Amato, che offre la garanzia di dimettersi senza fare storie e, soprattutto, senza chiedere di venir ripresentato davanti al corpo elettorale. E quel candidato è Scalfaro. Davanti agli italiani la corsa ripartirebbe a quel punto da zero: qualsiasi altro eletto pretenderebbe un'ulteriore chance che la maggioranza, prima di tutti, non potrebbe negargli. Senza contare che due anni al Quirinale (tanto ci vorrebbe per varare la riforma costituzionale) finirebbero per mettere il candidato in una posizione vantaggiosa rispetto al concorrente dell'opposizione. Ecco perché non siamo poi così sicuri che al dunque e fatto salvo l'accordo sulla legge elettorale, Berlusconi possa o voglia dire no ad un rinnovo, a tempo, del mandato di Scalfaro.



Berlusconi

**D**a un lato c'è l'elemento molto criticabile di finanziamento dalle scuole private in violazione allo spirito costituzionale ma dall'altro, ancora più grave, c'è l'idea di una sostanziale privatizzazione del sistema scolastico. Il segretario del Prc Fausto Bertinotti, intervistato dal settimanale socialista "L'Avanti della domenica", rilancia una iniziativa unitaria contro la parità scolastica, attaccando duramente la proposta di finanziamenti agli istituti privati della regione avanzata dal presidente della Emilia Romagna. Bertinotti, inoltre, rilancia in tema di riforme un sistema elettorale alla tedesca: «un sistema elettorale proporzionale corretto alla tedesca -dice il leader di Rifondazione- costituisce una risposta al problema della rappresentanza plurale in modo realmente corrispondente alle forze in campo. Capace, se così concepito, anche di rafforzare la stabilità politica». Intanto la minoranza interna del Prc conferma la presentazione di una proposta alternativa a quella del segretario al prossimo congresso nazionale e dice «no» all'ipotizzata nuova intesa di governo con l'Ulivo che definisce una «contro-svolta».

## Dalla politica risposte inadeguate

petto alla «concorrenza» e c'è stato l'inconcludente ed oramai rituale scambio di accuse e di invettive; si è visto il presidente del Consiglio ed il ministro dell'Interno correre a Milano per partorire in quattro e quattr'otto il «topolino» di misure limitate al momento tecnico-organizzativo e per di più povere di respiro strategico e di effettiva attitudine innovativa; si assiste ad una opposizione che improvvisa raduni di protesta tanto carichi di demagogia quanto privi di razionalità democratica e di coerente capacità propositiva. Non è stato e non è un bel vedere: l'ordine pubblico considerato come una «variabile indipendente» dalle condizioni del contesto etico e socio-economico di riferimento; nessun visibile impegno rivolto a meglio individuare e comprendere, anche attraverso nuovi strumenti di indagine e di studio, le cause, la natura, le evoluzioni, i caratteri comuni e quelli differenziali di fenomeni criminali vecchi e nuovi, sempre complessi ed in continuo mutamento; nessuna ritrovata volontà di potenziare non soltanto l'azione repressiva propria della polizia giudiziaria

ma anche quella preventiva propria della polizia di sicurezza, un settore quest'ultimo di fondamentale importanza che in uno stato democratico dovrebbe essere tenuto nel debito conto. Il governo e la maggioranza si rifugiano allora nelle pur necessarie ed urgenti (ma non certo sufficienti) decisioni di collegare le «centrali operative» per un migliore coordinamento delle unità di proprio impiego; di far partecipare il sindaco ai comitati per l'ordine pubblico, di potenziare gli organici ed i mezzi delle forze dell'ordine; il Polo di centrodestra non sa fare di meglio che sventolare la formula della «tolleranza zero» inventata dal sindaco di New York, un «modus operandi» questo lontano dalla nostra cultura costituzionale e dalla nostra sensibilità civile che comporterebbe arresti indiscriminati con l'eccezione di istinti razzisti e forcaioli e con grave lesione del loro garantismo che taluni sbandierano solo «ad usum delfini».

La verità è che oggi si rischia, se non si guarda al fenomeno criminale con occhi attenti, di non rendersi conto

che, nonostante i tanti sacrifici della magistratura e delle forze dell'ordine, è in atto una vera e propria «secessione» senza proclami e senza vessilli della legalità, un distacco che ha origini culturali e sociali e può essere efficacemente contrastato solo da una azione politica di alto profilo che si ispiri ai valori della giustizia e della promozione umana. Una politica che deve indubbiamente migliorare gli strumenti normativi ed operativi della repressione a tutela della legalità ma che lo deve fare dentro le logiche della Carta Costituzionale e con una particolare attenzione, per un adeguato controllo del territorio, alle esigenze della polizia di prevenzione e di sicurezza spesso trascurata perché non fa notizia e non fa fare carriera. Ed infine c'è da augurarsi che i fatti smentiscano il sospetto che il «dagli all'untore!» di manzoniana memoria è per certa politica di facile maneggio e di utile spendita quando si tratta di colpire la criminalità comune mentre lo è molto di meno quando c'è da contrastare la criminalità organizzata e quella, spesso ad essa contigua, dei colletti bianchi e dei settori deviati della politica e della economia.

Michele Di Schiena

## Quotidiano

Edizioni di Brindisi, Lecce e Taranto

Direttore responsabile: GIULIO MASTROIANNI  
Vicedirettore: Alessandro Barbano  
Redattori capo: Adelmo Gaetani, Antonio Muci  
Società editrice: ALFA EDITORIALE s.r.l.  
Consiglio di Amministrazione: Valter Santangelo (Presidente), Azzurra Caltagirone, Jacopo Benedetto Signorile (Consiglieri)  
Sede legale: via Montello, 10 - Roma  
Redazione: via dei Mocenigo, 25/29 Lecce  
Giornale iscritto al n. 237 del Registro Stampa del Tribunale di Lecce il 4.6.1979.  
Pubblicità: Soc. A. Manzoni & C.: LECCE - Via Oberdan, 14 - Tel. 0832/344985 (fax 344990). BRINDISI: Via Palma, 4 - Tel. 0831/529677. TARANTO: Via XX Settembre, 3 - Tel. 099/4533736.  
Stampatore: Astra s.r.l. Lecce - Viale degli Studenti (Palazzo Casto) Tel. 0832/308957 - 308958.  
Prezzi delle inserzioni: edizione nazionale L. 200.000 al modulo (mm. 42x23); manchettes 1ª pagina L. 400.000 cadauna; finestrella 1ª pagina L. 1.600.000; comunicazioni personali L. 40.000. Edizioni locali: Lecce L. 85.000; edizione Brindisi e Taranto L. 65.000; manchettes di 1ª pagina ed. locale L. 170.000 cadauna; finestrella di 1ª pagina (8 moduli) ed. locale L. 680.000 cadauna; finanziaria L. 282.000 a modulo, legali e sentenze L. 250.000 a modulo; necrologie L. 1.600; partecipazioni tutto L. 1.700 per parola; economici L. 550 per parola; ricerche di personale ed. nazionale L. 130.000 a modulo.



Certificato n° 3693 del 9-12-1998



IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE